

Discarica per inerti di via Stradazza a S. Andrea

Sembra finalmente giunta ad una svolta la complessa questione ambientale riguardante la discarica di via Stradazza a S. Andrea O.M.

La discarica, il cui progetto risale ancora al 1994, sorge nel sito di una ex cava di argilla in zona agricola ed è stata autorizzata dalla Provincia di Treviso con decreto n° 226 del 28.02.2002 per il conferimento esclusivo di "rifiuti inerti".

Verso la fine del 2002, il Comune, a seguito di segnalazioni in merito a conferimenti sospetti, ha chiesto alla Provincia e all'ARPAV (Agenzia Regionale Per l'Ambiente del Veneto) di incrementare i controlli presso la discarica al fine di verificare eventuali irregolarità nello smaltimento dei rifiuti.

Il primo sopralluogo effettuato dall'ARPAV a novembre del 2002 su richiesta del Comune mise alla luce le prime irregolarità: fu individuato infatti un cumulo di rifiuti "tossico-nocivi" che presentavano, in concentrazioni apprezzabili, metalli pesanti.

La Provincia ha imposto, pertanto, alla Ditta l'immediata rimozione del cumulo di rifiuti non conformi e, contestualmente, ha prescritto di presentare un Piano di campionamento e analisi dei rifiuti conferiti per verificare l'eventuale presenza di altri materiali non classificabili come "inerti".

Il Comune, inoltre, preoccupato della presenza di numerosi pozzi privati ad uso potabile nella zona, ha richiesto che il Piano di indagine prevedesse, da parte della Provincia, un accurato monitoraggio della falda, affiorante nel sito della discarica.

Lungo il perimetro della discarica furono pertanto terebrati lo scorso luglio 5 pozzi per il controllo della prima e della seconda falda



(2 pozzi a monte e 3 a valle del sito).

Fino ad oggi, come da prescrizioni della Provincia, il gestore ha effettuato 2 campagne di analisi delle acque di falda: la prima a luglio 2003 e la seconda ad ottobre dello stesso anno. Solo nel monitoraggio di luglio si è riscontrato il superamento dei limiti di legge previsti per i parametri Ferro e Nitriti, mentre con l'indagine compiuta a ottobre negli stessi pozzi tutti i parametri analizzati sono risultati conformi alla normativa.

Considerate comunque le giustificate preoccupazioni dei cittadini residenti in zona, il Comune ha ritenuto opportuno estendere i controlli in falda nell'area intorno alla discarica. Fu pertanto programmata lo scorso settembre una campagna di monitoraggio di pozzi privati ad uso potabile presso alcune abitazioni di via Stradazza, via Mironi, via Cervan e via Sanguettara.

I 14 pozzi analizzati dal Comune sono stati selezionati in modo da rendere significativa la campagna di indagine: è stata infatti monitorata l'intera zona nell'intorno della dis-

carica, sia a monte che a valle della stessa, a differenti profondità di pescaggio (dai 10 ai 60 metri) e a varie distanze dal sito di discarica.

Tutti i pozzi analizzati sono risultati conformi ai parametri chimici e batteriologici per la potabilità fissati dalla vigente normativa, pur presentando valori mediamente elevati di nitrati, la cui origine è imputabile comunque alle concimazioni agricole.

Contestualmente al monitoraggio delle acque sotterranee, sono stati effettuati ulteriori campionamenti nel corpo rifiuti secondo le modalità e le indicazioni delle autorità di vigilanza (Provincia, ARPAV e Comune) e alla presenza delle stesse.

Le indagini effettuate lo scorso luglio hanno portato all'individuazione di rifiuti non conformi in 4 dei 16 punti di campionamento e, a seguito degli esiti delle analisi sul corpo rifiuti, la Provincia ha sospeso l'autorizzazione al conferimento di rifiuti in discarica (sospensione tuttora vigente) e ha imposto alla Ditta l'immediata rimozione dei rifiuti nonché la presentazione di un

piano di bonifica o messa in sicurezza del sito.

L'intervento di rimozione è stato effettuato dalla Ditta lo scorso novembre alla presenza di personale tecnico della Provincia di Treviso e del Comune.

Come ha successivamente chiarito la Provincia e come ha sostenuto il nostro Comune, l'intervento di bonifica che ha comportato la sola rimozione dei rifiuti tossicologici non può dirsi sufficiente né esaustivo delle prescrizioni impartite. Pertanto, la Ditta sta ora predisponendo le necessarie integrazioni al Piano di bonifica che dovranno essere approvate dalla Provincia.

Il Comune sta continuando a seguire in stretta collaborazione con la Provincia il problema al fine di garantire l'effettivo risanamento del sito e la sicurezza dei cittadini di S. Andrea O.M. particolarmente interessati al problema. È consapevole comunque che la tutela dell'ambiente va oltre i confini comunali e va messa in atto ogni azione per risolvere i problemi presenti ma soprattutto per prevenire problemi futuri.

E a tal proposito l'Amministrazione Comunale sta seguendo con la dovuta particolare attenzione il Piano Regionale per l'Attività di Cava che sta suscitando molte con-

trarietà e preoccupazioni soprattutto nella nostra Provincia.

I siti che interessano il territorio del nostro Comune sono la parte nord-orientale di San Floriano e la zona di Salvatonda al confine con Vedelago, dove è localizzata una cava di ghiaia suscettibile di ampliamenti in base alle previsioni del Piano.

I nostri tecnici stanno predisponendo le osservazioni che, dopo le valutazioni della Commissione Consiliare Ambiente e Territorio, saranno portate all'approvazione del Consiglio Comunale e successivamente trasmesse alla Regione.

Convenzione Comune-ARPAV per il monitoraggio dei campi elettromagnetici

A breve prenderà il via, per il terzo anno consecutivo, la campagna annuale di monitoraggio dei campi elettromagnetici presenti nel territorio comunale.

Il progetto, frutto della Convenzione che il Comune di Castelfranco Veneto ha stipulato con l'ARPAV (Agenzia Regionale Per l'Ambiente del Veneto) nel 2002, prevede l'effettuazione di 120 misurazioni complessive in 5 anni (una media di 24 misure).

Anche quest'anno saranno programmati rilevamenti della durata di una settimana in edifici localizzati in prossimità di linee elettriche e di impianti di radiodiffusione (stazioni radiobase per la telefonia mobile e impianti radiotelevisivi).

Si prevede di individuare nuovi siti di misura, in particolare in prossimità degli impianti a radiofrequenza attivati nel 2003; inoltre, è intenzione dell'Amministrazione Comunale ripetere le misurazioni in alcuni punti monitorati gli scorsi anni, al fine di poter delineare un andamento temporale dei valori di esposizione nel territorio comunale.

Chi è residente in prossimità di antenne per telefonini e di linee elettriche e fosse interessato ad una misurazione del campo elettromagnetico presente nella propria abitazione può contattare l'Ufficio Ambiente del Comune al numero 0423.735828.

Per quanto concerne i risultati della campagna



di monitoraggio dello scorso anno, tutte le misurazioni effettuate nel 2003 sono risultate conformi ai limiti di esposizione fissati dalla recente normativa nazionale in materia.

In particolare, per quanto concerne il monitoraggio delle radiofrequenze, in tutti i punti di rilevamento l'intensità del campo elettrico è risultata conforme ai limiti più cautelativi fissati dalla normativa nazionale (Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 08.07.2003), attestandosi al di sotto del valore di

attenzione di 6V/m; il valore massimo, pari a 1.9 V/m, si è misurato in 2 siti in prossimità dell'antenna di Radio Bella e Monella.

Per quanto riguarda invece il monitoraggio degli elettrodotti, le misurazioni hanno interessato in particolare le abitazioni in prossimità della linea elettrica a 132 kV di S. Floriano e il quartiere di via Coronelli (linea elettrica a 20 kV). In tutti i punti di rilevamento risultano rispettati i limiti fissati dalla recente normativa nazionale (DPCM 08.07.2003), in particolare anche il valore più cautelativo di 3 micro Tesla - obiettivo di qualità fissato per i nuovi insediamenti e per i nuovi elettrodotti che sorgeranno in prossimità di luoghi adibiti a lunga permanenza e di siti sensibili (scuole, parchi, ospedali, etc...).